

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 25
Id. arretrato » 30

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

Fiducia, o agricoltori, nell'avvenire

Superiori dunque ad ogni attesa sono stati i risultati del primo anno di lotta per il miglioramento della coltura granaria. E' evidente che la « Battaglia del grano » risponde ad una necessità fondamentale della vita economica della Nazione. Ed è certo che « se non si riusciva a dare una spinta grande, diffusa, potente a tutte le masse rurali, noi avremmo avuto un raccolto scadente ed inferiore e questo avrebbe pesato per miliardi di lire nella nostra bilancia. »

Ora bisogna continuare, perseverare nello sforzo. E' vero che vi sono soprattutto da superare gli elementi ostili del clima e del terreno, ma la razionale tecnica deve avere ragione — entro i limiti delle forze umane — delle avversità della Natura. Se con quel che si è fatto in appena un anno di preparazione intensificata abbiamo ottenuto risultati assai soddisfacenti, possiamo andare verso il secondo anno con immensa fiducia.

Fiducia grande nel nostro avvenire agrario; giacché abbiamo trovato nell'azione valida del Governo nuove energie, nuovi elementi di progresso, e la spinta — ripetiamo — a quella solidarietà fra gli agricoltori che mai si formò gagliarda come le esigenze della industria dei campi imponevano.

Mussolini, con il discorso del « Costanzi », ha mostrato di avere attentamente considerato, con il suo grande intuito, il problema granario. Durante il primo anno di battaglia egli ha seguito le vicende della coltura del grano ed ha saputo crearsi una propria competenza e maturare il convincimento che grandi possibilità sono ad essa aperte dall'applicazione delle razionali norme di coltivazione.

Alla fatica del Primo Ministro, che trova il tempo di occuparsi dei problemi agrari, non con la mentalità dell'uomo politico che ha la preoccupazione di superare difficoltà contingenti, ma dello studioso che pensa al domani, faccia eco sui campi d'Italia il lavoro più attivo, più accurato degli agricoltori tutti.

La Marcia su Roma

Il quarto annuale di questo storico evento sarà solennemente celebrato dalla grande massa del popolo italiano inquadrato nei Fasci, nella Milizia, nei Sindacati e nelle Organizzazioni giovanili. Alle cerimonie, che dovranno aver luogo in ogni Provincia, saranno inoltre presenti i Mutilati, i Combattenti, i Volontari e tutte le altre Organizzazioni che si muovono nell'orbita del Regime.

Nella serata tutti i fascisti si raccoglieranno alle loro sedi, alle loro case, in fraternità di accordi e di propositi.

A Roma, sul Campidoglio, verrà inaugurata l'Ara per i caduti fascisti.

La celebrazione di quest'anno assumerà speciale significato per il fatto che l'Associazione Mutilati ha dato non solo esplicita incondizionata adesione al Regime, ma ha deciso di partecipare entusiasticamente alle feste commemorative.

Sia gloria alle Camicie nere che, senza

viveri, con poche armi ma con grande ardimento, gettarono il dado della resurrezione della Patria. Sia gloria a questa giovinezza generosa e gagliarda che, guidata da un superiore spirito politico, volle osare e vincere. Vittoria ottenuta senza sangue, avendo la Monarchia felicemente intuita l'ineluttabilità della conquista di Roma.

Quando le porte di Roma si aprirono dinanzi ai Legionari e Benito Mussolini salì le scale del Quirinale per recare alla Maestà del Re la sua devozione, portava con sé il consenso di tutto un popolo. Questo popolo, nel quarto annuale dello storico evento, acclama il Duce magnifico che con poderoso sforzo ha compiuto una trasformazione politico sociale che meraviglia il mondo per la sua audacia e la sua originalità.

Grazie al Fascismo l'Italia è in marcia verso radiose mete, destini più fulgidi. In alto i labari, i gagliardetti, le fiamme! Quattro anni di regime fascista nella vita della Nazione si chiudono con un attivo imponente di opere, in un fervore di consolidamento e di rinnovazione che è l'espressione più vera e più felice della vitalità vigorosa del regime. In alto i labari, i gagliardetti, le fiamme! Celebriamo la storica data con virili propositi e con ardore inesausto, decisi ad agire e a osare in ogni campo nel nome della Patria immortale.

Adolfo Temperini

LA MORTALITA' NELLE TERRE INVASE DURANTE L'OCCUPAZIONE NEMICA

Sono 8 anni, e proprio in questi giorni, avevamo accampato sul sacro suolo della Patria l'austriaco oppressore. Chi ancora non ricorda lo strazio cui vennero sottoposte le popolazioni rimaste nella zona invasa durante il periodo dell'occupazione nemica? L'ampio studio di Giorgio Mortara « La salute pubblica in Italia durante e dopo la guerra » (studio pubblicato nel decoro anno) dà la più eloquente conferma alla minuta documentazione, raccolta nelle Relazioni della Commissione Reale d'inchiesta, delle atrocità, delle spoliazioni, dell'affamamento da cui fu torturato per un anno intero, dalla fine d'ottobre del 1917 alla fine d'ottobre del 1918, quasi un milione di Italiani rimasti al di là della nuova linea di combattimento. Sulla base del censimento del 1911, tenendo conto del successivo movimento naturale della popolazione per nascite, morti, emigrazioni ed immigrazioni e dell'improvviso rimpatrio di connazionali, avvenuto subito dopo l'entrata in guerra dell'Italia, della mobilitazione dell'esercito, ed infine dell'esodo dei profughi, il Mortara stima la popolazione rimasta nei territori invasi a 970.000: di questi

43.592 soccomberono in quell'anno fatale.

La frequenza dei morti per 1000 abitanti, che nella zona invasa nel triennio 1912-14, era stata in media annua di 17.12, si elevò in quei dodici mesi di oppressione al 44.9. La proporzione, che fu più bassa per la provincia di Udine, raggiunse per la provincia di Treviso, la incredibile altezza del 74.5!

Rilevante fu il numero delle vittime dovute al trattamento inumano inflitto dal nemico, — trattamento che le dure necessità della guerra non possono in verun modo giustificare.

Esaminando nel libro del Mortara le cifre della mortalità entro le minori circoscrizioni dei circondari o distretti, si potrà avere un'idea dell'eccezionale differenza che presentò la frequenza delle morti da luogo a luogo, del numero ingente di vittime che furono sacrificate senza ragione da un regime di atrocità e di fame. I circondari più sacrificati furono quelli disposti lungo la nuova zona di combattimento (Feltre, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Conegliano, Oderzo, S. Donà di Piave, Portogruaro).

Queste popolazioni dovettero subire le violenze e le privazioni più gravi a cagione del maggior adensamento delle truppe nemiche, e per lo sgombero cui in parte furono costrette verso paesi retrostanti; sgombero che, lungo una striscia di sei chilometri sulla sinistra del Piave, fu ordinato senza preavviso e senza provvedimenti per gli alloggi nei luoghi di destinazione.

La terribile mortalità del Feltrino non può spiegarsi per azione diretta delle operazioni offensive di guerra, dato che quel territorio fu sempre fuori del campo tattico delle operazioni, nè può spiegarsi con altre cause di forza maggiore, se si pensa che quella popolazione non fu neppure costretta allo sgombero forzato. La causa deve invece ricercarsi nelle « inaudite sevizie e violenze fatte subire alle popolazioni dalle truppe di occupazione, ed il regime di fame in cui le sfrenate requisizioni ed i saccheggi dell'invasore ridussero le popolazioni ».

Il Mortara fa pure notare come anche in altri due distretti della provincia di Udine, disposti lungo il litorale, Latisana e Palmanova, la mortalità presenti una maggior gravità rispetto al restante della provincia. Una delle cause che determinarono in questi luoghi un tale aggravamento deve ricercarsi nel concentramento dei malarici veri o supposti, in una zona chiusa, concentramento che venne eseguito in massa nel giugno del 1918 dal Comando del gruppo di Eserciti von Boroevic, col pretesto di isolare la zona malarica dalla zona circostante, per tutti i paesi posti lungo la linea Torre di Zuino-Portogruaro. Tutte queste popolazioni vennero relegate nella così detta zona chiusa, cioè nella zona più fieramente malarica, in compagnia di qualche medico italiano prigioniero, sprovvisto di chinino e di qualsiasi mezzo di cura efficace.

Ma vivadio il 4 novembre 1918 l'esercito del secolare nemico d'Italia era sconfitto dall'eroismo delle nostre armi, e così ebbero fine tutte le atrocità delle quali furono vittime tanti nostri fratelli.

Oggi, dinanzi alle nostre anime torna fiammeggiante il ricordo di quella somma d'eroismi e di sacrifici che ci portò vittoriosi sul Nevoso e sul Brennero.

VARIE

LIBRO POPOLARE DI PROPAGANDA SILVANA — 20,000 lire di premio. — Alla nostra letteratura popolare manca un libro dedicato alla trattazione degli alberi, considerati nei loro vari e molteplici aspetti, e che si proponga di ispirare nel popolo il rispetto e l'amore dei boschi, i quali arrecano prezioso contributo all'economia nazionale e sono elementi di salute e di bellezza.

Per colmare questa lacuna la Corporazione forestale italiana, presieduta dal marchese Paolucci dei Calboli Barone, ha aperto un concorso nazionale col cospicuo premio di lire 20,000 ponendo come condizione essenziale che il libro sia scritto in forma agile ed attraente e che la parte scientifica e tecnica di esso sia contenuta nei limiti di una pubblicazione di carattere popolare e svolta con semplicità e chiarezza, così da poter essere agevolmente da tutti compresa.

Sono ammessi al concorso anche i lavori compilati in collaborazione.

Col 31 luglio 1927 scadrà il termine di tempo stabilito per l'invio dei lavori dattilografati e corredati da un conveniente numero di adatte illustrazioni. I lavori stessi dovranno essere spediti in piego raccomandato al prof. Alberto Avena, Direttore del Comitato centrale di propaganda della Corporazione forestale italiana, Via Torino 163, Roma.

Al medesimo indirizzo potrà essere richiesto il programma del concorso.

UN NEMICO DEL GRANO: L'ACQUA STAGNANTE. Una causa che contribuisce al deperimento della vegetazione del grano e ai diradamenti che quasi ogni anno si verificano nei nostri seminati, abbandonone il medio rendimento, è il ristagno delle acque dovuto alla imperfetta sistemazione del terreno. Purtroppo tale condizione si riscontra con tanta frequenza in numerose regioni d'Italia. Lo scolo delle acque dovrebbe invece costituire la massima preoccupazione d'ogni agricoltore. A poco giovano le buone arature, le concimazioni, la semina a righe, il buon seme e le razze elette, se al terreno non viene assicurato il perfetto sgrondo delle acque piovane. Il quale si ottiene anzitutto curando la pulitura dei fossi di scolo, che specie nei terreni bassi, umidi o di bonifica, dovrebbe aver luogo con frequenza molto maggiore di quanto non si faccia dai più.

Non si dovrebbero assolutamente vedere fossi semiostruiti da una densa vegetazione di canne e di tutti i rappresentanti della flora palustre.

La sistemazione della superficie dovrebbe anch'essa essere meglio curata. Ovunque è necessario che si cerchi di adottare la disposizione a poche, larghe tanto quanto la pratica ha suggerito indispensabile per il sollecito deflusso delle acque. Si badi a che la larghezza sia uguale a quella della seminatrice o a un multiplo di essa, ciò per facilitare la semina a

macchina.

Dopo la semina si traccino gli acquai nelle direzioni volute e preventivamente studiate e si puliscano i solchi divisorii tra aiuola ed aiuola.

Con questo non è fatto tutto. Bisogna esaminare il funzionamento dopo una pioggia e ritoccarli e correggerli se si avverte qualche difetto.

Prima di seminare si dovranno colmare le eventuali bassure mediante trasporto di terra o manovrando opportunamente lo spianuccio.

E nel corso dell'inverno non si dimentichi di ripassare solchi e acquai per assicurare il loro sollecito e perfetto lavoro. Solo in tal modo potremo andar sicuri di aver debellato il più terribile nemico del grano: *l'acqua stagnante*.

LA NOSTRA LIRA continua a rialzare. Ciò vuol dire che fra poco i prezzi dei generi subiranno una diminuzione di prezzo a vero sollievo dei poveri consumatori. Si segnala intanto un ribasso verificatosi nella vendita all'ingrosso del caffè. Il che permetterà una diminuzione di prezzo nella vendita al minuto del caffè e dell'espresso.

Nostre corrispondenze

Da Siena

È spirata la signora Franci Maria, Anna, moglie diletta del cav. avv. Alpino Franci della nostra R. Prefettura.

La notizia rattristerà certamente quanti sono amici ed estimatori dell'egregio funzionario.

Al cav. Franci inviamo anche noi vive ed affettuose condoglianze. N. d. D.

Da Grosseto

In questi giorni si è avuta una importante riunione del Direttorio provinciale fascista.

Dall'esposizione fatta dai singoli membri la situazione generale dei Fasci della Provincia è risultata ottima sotto ogni rapporto. Ottimo è altresì l'inquadramento dei giovani in ogni località. Sotto la direzione dello stesso segretario federale on. Pierazzi e del vice delegato comandante Amalfitano questo movimento giovanile s'incammina sollecito, sicuro e disciplinato verso il suo massimo sviluppo.

La discussione dei molteplici affari si è svolta — come sempre — col più vivo interessamento da parte di tutti i componenti il Direttorio, fuso in una comunione d'intenti e di opere per la sempre maggiore perfezione delle forze fasciste della Maremma.

Il giorno 28, quarto annuale della Marcia su Roma, avremo la grandiosa fiera di beneficenza pro « Casa dei Fasci ».

Ecco il manifesto del Comitato organizzatore: « Quello che fu voto ardentissimo, iniziativa appassionata e fermo proposito dei fascisti di Grosseto, sta per divenire realtà! »

« La « Casa dei Fascisti di Maremma » ove echeggerà il canto fatidico di « Giovinezza » e le solenni note del « Piave » ridiranno l'amore devoto alla Patria due volte redenta col sangue dei suoi Eroi e dei suoi Martiri, sarà presto completamente costruita.

« L'edificio bello e spazioso che ospiterà degnamente camerati e commilitoni d'ogni parte della Maremma, importa una spesa ingentissima cui tutti i buoni e volenterosi hanno contribuito con sacrificio personale, ma lo sforzo massimo

compiuto, con invidiabile solidarietà d'intenti, non basta a coprire il totale fabbisogno. È stata all'uopo promossa una Grande Fiera da tenersi il 28 ottobre IV. anniversario della gloriosa Marcia su Roma, il cui ricavato andrà a vantaggio dell'opera mirabilmente iniziata.

« Rivolgiamo un nuovo appello a tutte le buone persone perchè vogliano inviarcì un dono quale segno tangibile del plauso per l'opera svolta e per incoraggiamento a proseguire saldi e compatti nella via tracciata all'Italia dal Fascismo immortale.

Da Montepulciano

La Giunta comunale ha deliberato che sia punita con una multa dalle lire 5 alle 10 chiunque bestemmia in luoghi pubblici.

Il provvedimento, che ha incontrato il plauso di tutta la cittadinanza, avrà la sua attuazione non appena sarà approvato dall'Autorità superiore.

Così viene pure coronato il desiderio di numerosissimi cittadini, che hanno aderito alla Lega Nazionale contro il turpiloquio e la bestemmia, costituendo una Sezione, di cui è presidente il comm. Federigo Del-Corto.

La festa della Spiga e l'on. Franceschi

A Galeata di Romagna, dove l'on. Roberto Franceschi ha una villa detta *Mercatale*, si svolse giorni addietro una simpaticissima festa — la festa della Spiga — diretta ad incoraggiare e a convincere i coloni della vasta tenuta ad adottare i sistemi suggeriti dai tecnici della scienza agraria per ottenere una maggiore produzione granaria. Alla cerimonia, semplice, ma piena di significato civile, oltre alla nobile famiglia Franceschi presero parte le più autorevoli persone del paese e cioè il commissario prefettizio cav. Ercolini, il direttore della cattedra ambulante prof. Laghi, il segretario politico del Fascio e l'arciprete don Mercati.

Superfluo aggiungere che insieme all'agente principale sig. Menichetti erano presenti tutti i coloni dipendenti della tenuta.

Parlarono sul significato della battaglia del grano e sui mezzi atti a conseguirla il proprietario della tenuta on. Franceschi, il prof. Laghi ed altri.

Dopo di che furono consegnati i premi ai contadini più meritevoli e venne offerto agli invitati un signorile rinfresco.

La festa ebbe — come si è detto — uno svolgimento modesto, ma riuscì di molta efficacia perchè si raggiunse l'intento di persuadere i contadini a bandire certi sistemi ormai condannati dalla scienza e a seguire le norme da questa indicate, senza di che sarebbe impossibile redimersi dalla servitù straniera.

L'on. Franceschi, questo gentiluomo distinto nel quale alle belle qualità d'animo e d'intelletto si accoppia un desiderio vivissimo di pubblico bene, merita una parola di encomio; in quanto che cerca di stimolare l'attività dei suoi contadini per un alto fine sociale e nazionale, quale è appunto quello di averli, collaboratori nella grande battaglia del grano ingaggiata dal Governo Nazionale.

CRONACA

CELEBRAZIONE FRANCESCANA.

Dopo quella svoltasi all'Osservanza, ne avremo un'altra domenica mattina nel Tempio di S. Francesco, presenti le Autorità civili ed ecclesiastiche, le rappresentanze degli Istituti, le Associazioni, la Musica e numeroso popolo.

Alla Messa, dopo il Vangelo, lesse una dotta orazione il rev. mo arcid. dott. cav. Silvio Monaci che esaltò le opere di amore e di bontà del nostro grande Santo.

Speriamo che queste commemorazioni francescane abbiano come salutare effetto svegliato ne-

gli animi un pò di carità fraterna, perchè anche da noi, qui a Montalcino, c'è solo a chiacchiere.

LA LOTTA CONTRO LA STERILITÀ DELLE BOVINE. — Domattina 22 avremo in Montalcino il Veterinario Provinciale per una conferenza o conversazione sulla *vaginite granulosa infettiva*. Ecco la circolare diramata dal nostro Commissario prefettizio perchè gli Agenti di beni ed i coloni intervengano alla importante ed opportuna riunione:

Montalcino, 14 ottobre 1926

L'oggetto della presente appalesa alla S. V. l'importanza dell'argomento. Da accertamenti a suo tempo fatti risultò che anche in questo Comune si ha quasi il 50-60 % di bovine affette da *vaginite granulosa infettiva*. Questa malattia è causa di molteplici complicazioni morbose in tutto l'apparato genitale delle vacche.

Conseguenza di questo stato di cose sono i numerosi ritardi che subiscono le bovine nella fecondazione, ciò che arreca danni, per quanto inosservati pure considerevoli, nelle aziende agricole.

Il nostro Veterinario provinciale cav. dott. Gino Marchi, che si è fatto propugnatore di una lotta a fondo contro tale fattura, terrà alcune sedute dimostrative in varie località del Comune. Egli oltre a suggerire i metodi da seguire, farà vedere come si può procedere all'esame delle bovine sterili e alla loro eventuale cura. Se la S. V. avesse qualche vaccina sterile o che da vario tempo sia inutilmente condotta al loro, è pregata di farla condurre in Montalcino il 22 corr. mese alle ore otto presso il pubblico macello. Colà il dott. Marchi terrà una conversazione agli allevatori ed esaminerà, nel maggior numero possibile, le bovine condotte.

Sarebbe bene che la S. V. l'Agente ed i coloni tutti intervenissero a questa riunione, dimostrando così che gli agricoltori del nostro Comune sanno altamente comprendere l'importanza di certi argomenti che hanno stretta attinenza al risveglio, al risanamento economico nazionale.

Ho fiducia che il mio invito sarà accolto dalla S. V. e quindi io possa vederla, con numerosi dipendenti, alla riunione suddetta.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
cav. Vincenzo Forconi

Sappiamo che il dott. Marchi si porterà poi alle ore 14, a S. Angelo in Colle per parlare sullo stesso argomento agli Agenti ed ai coloni.

A PROPOSITO DELLA RIFORMA DELLE DIOCESI. — L'opera di parziale revisione e di riassetto delle Diocesi italiane, che sta svolgendo in Vaticano apposita commissione di Cardinali, ha fatto correre la voce che verrà soppressa anche la Diocesi di Montalcino.

Non crediamo che si giungerà a questo. La Diocesi di Montalcino ha la sua nota importanza storica, cui infatti si deve se il Vescovo nostro, Conte Palatino e Abate di S. Antimo, è alla Santa Sede «immediato subiectus». Inoltre la Diocesi di Montalcino ha la sua ragione di esistere nella vastità del territorio su cui si estende e nel numero di popolose parrocchie che conta.

Mirare alla soppressione della detta Commissione è intendimento della detta Commissione: è creare delle Diocesi così vaste da renderne ben difficile, se non impossibile, la cura pastorale e la vigilanza sul Clero.

Sopprimere le Diocesi che hanno un territorio limitato e incorporarle in quelle finite, sta bene, ma non potrebbe il grave provvedimento estendersi alla Diocesi di Montalcino, così vasta ed importante, ed alla sua Mensa Vescovile, senza misconoscere le forti ragioni che militano a favore del mantenimento della Diocesi e dell'Episcopato, e senza ingiustamente infliggere un'altra *diminutio capituli* alla nostra cittadina diletta.

Ad ogni modo sarà bene occuparsi della cosa per non trovarsi a spiacevoli sorprese.

CATTEDRA AGRARIA — Quando il Consiglio provinciale di Siena approvò il sussidio di lire 1000 annue per una Sezione della Cattedra

ambulante agraria qui in Montalcino, pensammo che la provvida Istituzione sarebbe sorta, quanto prima. Sono trascorsi alcuni mesi e della Sezione non si parla più da nessuno. Che forse anche questa iniziativa è tramontata? Vogliamo credere di no.

Da noi in merito a miglioramenti culturali si è fatto poco (ebbe a confermarlo nel settembre scorso un competente in materia), poco si è progredito. Abbiamo terreni, poderi, non sufficientemente coltivati; abbiamo proprietari, i quali, se non possono dare alla terra luce d'intelligenza, avrebbero il sacrosanto dovere di darle capitali, e questo non fanno preferendo tenerli alle Banche; abbiamo una collina che potrebbe rendere molto di più (a proposito come sono tenuti gli olivi? che assistenza hanno?) se i logaioli non avessero la bella risorsa degli ortaggi e delle frutta.

Una volta istituita la Cattedra agraria, si avrebbe la parola d'incitamento e di fede da parte del titolare; si avrebbe la spinta a fare di più e meglio. Onde noi leviamo voti per il sollecito impianto della Sezione.

NEL CAMPO DEGLI STUDI. — Solo in questi giorni abbiamo appreso che il giovane sig. Guerrini Giuseppe, studente al R. Liceo Guicciardini di Siena, ha ottenuto la licenza con ottima votazione per passare ai corsi Universitari.

Vogliamo il bravo giovane accogliere l'espressione sincera del nostro compiacimento.

IL PREZZO DEL PANE a Montalcino è in relazione con gli attuali prezzi del grano? Se nei paesi a noi vicini il pane costa meno che a Montalcino, perchè non darci un pò di ribasso? E' una domanda che facciamo a nome di tante famiglie.

Cav. Uff. Avv. FEDERIGO NOZZOLI

Si spense in Roma serenamente, con l'anima rivolta a Dio, il giorno 7 di questo mese.

Sebbene da qualche tempo fosse sofferente in salute, nulla faceva prevedere la sua fine repentina, causata da un improvviso fiero attacco uremico.

Nato a Torrenieri 69 anni or sono, aveva percorso brillantemente gli studi ottenendo con onore la laurea in giurisprudenza. Appena compiuto come Ufficiale di complemento il servizio militare, conseguì con lode l'abilitazione all'esercizio di avvocato. Ma per sua naturale inclinazione preferì la carriera giudiziaria in cui entrò per merito di esame. Sebbene si vedesse circondato da stima e simpatie, esercitò l'ufficio di Pretore per pochi anni. Così vivo era in lui il desiderio di riunirsi alla famiglia in Roma, che chiese di passare nell'Amministrazione Centrale riuscendo a conseguire, per concorso, il posto di Vice Segretario nel Ministero dei Lavori Pubblici, dove raggiunse il grado di Capo Sezione.

Da diversi anni, a sua domanda, aveva ottenuto il collocamento a riposo.

Ad altri il dire degnamente del caro estinto, il lumeggiare la sua figura di funzionario dello Stato, l'esporre quanto di sè, del suo nobile intelletto, pose a servizio del Ministero dei Lavori Pubblici. A noi il compito di dire che nell'adempimento dei propri doveri il cav. uff. Federigo Nozzoli fu uomo scrupolosissimo, dette prova costante di laboriosità e di rettitudine.

Affezionato al paese nativo, sebbene ne fosse rimasto lontano per molti anni, si occupò in modo silenzioso ma efficace di cose locali, ed anche d'interessi del nostro Comune cui giovò più volte. Abbiamo ancora presente l'opera da lui spiegata nella grave vertenza che avemmo col Comune di Cinigiano per il ponte sul fiume Orcia, e ricordiamo ancora le importanti concessioni ottenute grazie alle sue premure per la costruzione della strada di Castelnuovo dell'Abate.

Giulio Nozzoli, cittadino preclaro per mente e cuore, e pur tanto modesto, il cav. Federigo Nozzoli onorò la sua terra natale e la nostra Montalcino.

Generoso, caritatevole, ha lasciato con disposizione testamentaria la somma di L. 10.000 a favore dell'Asilo dei vecchi impotenti di Montalcino, destinandola in preferenza per il ricovero di qualche persona bisognosa di Torrenieri.

Chiniamoci riverenti! Salutiamo la sua memoria con affettuoso rimpianto e con sentimento di riconoscenza!

La salma del cav. uff. Federigo Nozzoli giunse da Roma a Torrenieri lunedì mattina per essere deposta nella tomba di famiglia. I funerali ebbero luogo nel pomeriggio e riuscirono imponenti per lo spontaneo intervento della popolazione non escluso il ceto operaio e colonico, quest'ultimo appartenente anche alle Tenute di Vergelle e del Poggio.

I signori fratelli Crocchi con pensiero nobilissimo fecero interrompere il lavoro per mezz'ora nei loro Stabilimenti industriali.

La salma trasportata dagli iscritti alla Compagnia di S. Rocco, preceduta dalla Musica e da numerosi Sacerdoti, era seguita dai fratelli e nipoti dell'estinto.

Presero parte al corteo gli alunni delle Scuole con le rispettive Maestre e con bandiera, l'Associazione Combattenti pure con bandiera, una rappresentanza del Fascio con a capo il Segretario politico e gli Avanguardisti con gagliardetto.

Imponente manifestazione — ripetiamo — di rimpianto per l'estinto e di affetto per la buona famiglia Nozzoli.

La Presidenza della *Unione Operaia di mutuo soccorso* in Montalcino spedì la seguente lettera:

Montalcino, 11 ottobre 1926

La morte del suo fratello diletto, cav. Federigo, ci rattrista profondamente.

A nome di questo Sodalizio, che si pregia di avere la S. V. fra i soci contribuenti onorari, inviamo a Lei, al fratello grand'uff. mauriz. avv. Augusto, ai congiunti tutti, vivissime condoglianze.

IL PRESIDENTE IL SEGRETARIO
Dott. Carlo Padelletti Adolfo Temperini

Ill.mo Sig. Cav. Giulio Nozzoli

RINGRAZIAMENTO

I fratelli Nozzoli ringraziano gli abitanti di Torrenieri, tutte le buone persone, che vollero tributare solenni onoranze alla salma del loro caro estinto.

Della spontanea manifestazione di affettuoso rimpianto sono vivamente riconoscenti.

Ringraziano pure quanti con visite o con telegrammi o in qualsiasi altra forma si degnarono di prendere parte al loro dolore.

Sabato sera, 16, morì la signora **GIOVANNA QUERCIOLO**, madre del chiarissimo chirurgo del nostro

Spedale.

Nella luttuosa circostanza il dott. Vincenzo Quercioli ebbe dal popolo largo attestato di stima e di affetto, solenni essendo riusciti lunedì mattina i funerali dell'estinta signora. Intervenero le Autorità, la rappresentanza dello Spedale con bandiera, gli amici ed un folto gruppo di cittadini d'ogni classe.

Al valente chirurgo inviamo l'espressione del nostro vivo rammarico.

Affettuose condoglianze porgiamo pure al nostro Giacinto Mantengoli ed ai suoi fratelli in lutto per la morte della loro amata madre

CATERINA.

MAMME D'ITALIA I

La bestemmia — in contrasto stridente con la dolcezza del linguaggio, con le bellezze naturali ed artistiche della terra italiana, con la fede dei nostri maggiori — ci ha procurato nel mondo un vergognoso primato.

L'Italia nuova, che ha ritrovato se stessa ed il magnifico patrimonio ideale della sua tradizione romana, deve redimersi da tale bruttura, e tutti i cittadini onesti possono e debbono, nella misura delle proprie forze ed in seno alla propria sfera sociale, con un'opera di persuasione e di educazione, contribuire al successo della santa crociata antiblasfema.

O mamme, questo dovere spetta a voi in modo particolare.

Mamma!... Parola che dice un poema, che manda un'armonia dolcissima... mam-

ma che dice amore, carezza, baci, amplessi,... che dona il conforto, la speranza, il sorriso, la vita...

Mamme, non venite meno al vostro sacrosanto dovere; mettetelo in pratica aprendo le labbra, il cuore, dei figli vostri, ai santi nomi di Dio e di Patria!

Grazie alla politica del Capo del Governo e per l'impulso dello spirito fascista la lira ha raggiunto in questi giorni una più alta quotazione.

AVVISO

Avverto la mia spett. Clientela che io mi troverò in Montalcino (presso lo studio del sig. Notaro dott. Cavalli) la 2.^a 3.^a e 4.^a domenica di ogni mese, nonchè tutti i giorni di udienza.

Avv. REMO BRUNI

Studio in Siena, vicolo della Torre n. 2, (angolo piazza Tolomei).

POSTA APERTA

X. — Faccia grazia di spedirmi l'importo del suo cortese abbonamento. In attesa del vaglia La ossequio distintamente.

Ad. Temperini

PENSIONE " NAPOLI "

Via dell' Oleandro, 4

BAGNI DI MONTECATINI

NAPOLEONE e FILLIDE TACCHI

Prezzi modici e Riduzioni per famiglie

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Bernardo Granci

MONTALCINO (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna, Sandali dei migliori in commercio, Ricco assortimento per bambini, Articoli per Cresima e Comunione, Calzature in tela per comodità e passeggio, Accessori ecc.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. " La Stella "

PREM. TIPOGRAFIA " LA STELLA "

MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni N. 15

Medaglia d'Oro, Genova 1906 = Menzione Onorevole, Torino 1911 = Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 = Diploma di 1.^o Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Ujareggio 1923 = Diploma di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-24 = Diploma Fuori Concorso e Membro del Giury d'Onore, Londra 1924 = Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro, Roma 1925.

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, per esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colonici, mensuali, spedizioni ferroviarie a g. e p. velocità.

A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro